



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 133 del 12/08/2010

DETERMINAZIONE CONGIUNTA DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 3 giugno 2010, n.211

Impianto complesso di trattamento di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 ubicato nel Comune di Cerignola Progetto di configurazione morfologica mediante colmamento con RSU dei volumi residui tra i sopralti del 3° e 4° lotto di discarica Proponente: S.I.A. - Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 S.r.l. Procedura coordinata ai sensi dell'art. 10, c. 2, D. Lgs. n. 4/2008 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e L.r. n. 11/01 e s.m.i e D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

L'anno 2010 addì 3 del mese di Giugno in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

I DIRIGENTI

Ing. Gennaro RUSSO, Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS, e l'Ing. Caterina DIBITONTO, Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti:

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio V.I.A. e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4)

ADOTTANO IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Vista la normativa vigente in materia:

- la L.r. n. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s. m. i., in particolare gli articoli 18 e 21 della stessa;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- la L. 241/90: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D. Lgs. 16.1.2008, n.4
- il D.Lgs. 59/05: “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento atmosferico” e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale Tariffe”;

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3”;
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: “Costituzione delle Segreterie Tecniche”;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 36/03: “Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- il D.M. 03.08.05: “Definizione dei criteri di ammissibilità in discarica”;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: “D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione”;
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”;
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: “Nuove norme per l’accelerazione e lo snellimento delle procedure per l’attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani””.
- il Decreto del Commissario delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”;
- il Decreto del Commissario delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: “Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate”. Completamento, integrazione e modificazione”;
- il Decreto del Commissario delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”;
- il Decreto del Commissario delegato per l’emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: “Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”;

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo.”

PREMESSO CHE LA SOCIETÀ È IN POSSESSO DEI SEGUENTI PROVVEDIMENTI:

Per la V.I.A

- con Determina del Dirigente del Settore Ecologia - Assessorato all'Ambiente - Regione Puglia - n. 526 del 23.12.2004 veniva espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente l'ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e assimilati in loc. Forcone di Cafiero, nel Comune di Cerignola, proposto dalla Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino Fg/4 a r.l. con sede legale in S. Ferdinando di Puglia (Fg) - Via Isonzo, 8 -, con le prescrizioni nello stesso atto riportate;
- con successiva Determina del Dirigente del Settore Ecologia n. 200 dell'01.04.2008, a seguito di istanza datata 02.11.2007, veniva prorogato, ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4, L.R. n. 11/01, per un ulteriore periodo di tre anni il sopra esplicitato parere di compatibilità ambientale per tutte le motivazioni riferite nello stesso provvedimento;

Per l' AIA

- con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia - n. 474 del 04.08.2008 veniva rilasciata, alle condizioni, prescrizioni e modalità tutte riportate nello stesso provvedimento ed allegato tecnico "Allegato A" facente parte integrante di detto atto, autorizzazione integrata ambientale per le attività previste dal D. Lgs n. 59/05 allegato I, punti 5.3 e 5.4 relativamente all'impianto in argomento a servizio del bacino di utenza ATO FG/4, costituito da:
 - centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti da raccolta differenziata;
 - impianto di selezione e biostabilizzazione di RSU t.q. residuale dalle attività di raccolta differenziata;
 - impianto di compostaggio dei rifiuti organici biodegradabili raccolti in modo differenziato;
 - discarica di servizio/soccorso all'impianto composto da:
 - I, II e III lotto da avviare a chiusura;
 - IV lotto collaudato;
 - V lotto da realizzare.

Per la procedura coordinata ai sensi dell'art. 10, c. 2, D. Lgs. n. 4/2008 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e L.r. n. 11/01 e s.m.i

- Con Determinazione n. 449 del 05.08.2009 del Dirigente del Servizio Ecologia - Assessorato all'Ambiente - Regione Puglia e del Dirigente f.f. dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento Atmosferico - IPPC - AIA - Assessorato all'Ecologia - Regione Puglia veniva escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse dal Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 30.07.2009 il progetto concernente il soprizzo del 4° lotto e veniva rilasciata alle condizioni, prescrizioni e modalità tutte riportate nello stesso provvedimento ed allegato tecnico "Allegato A" facente parte integrante di detto atto, autorizzazione integrata ambientale per le attività previste dal D. Lgs n. 59/05 allegato I, punti 5.3 e 5.4 relativamente all'impianto in argomento a servizio del bacino di utenza ATO FG/4.

VISTO CHE:

- con nota prot. n. 338 del 22.01.2010, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 1303 del 03.02.2010, la Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino Fg/4 richiedeva, ai sensi dell'art. 10, c. 2, D. Lgs. n. 4/2008 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 e L.r. n. 11/01 e s.m.i, la procedura coordinata per la modifica e l'adeguamento dell'A.I.A. n. 474 del 04.08.2008 e n. 449 del 05.08.2009 e la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione del progetto di configurazione morfologica mediante colmamento con RSU dei volumi residui tra i soprizzi del 3° e 4° lotto dell'impianto complesso di trattamento di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4;

Detta richiesta, alla quale allegava la documentazione progettuale prevista dalla normativa in vigore, veniva trasmessa oltre che ai competenti Uffici regionali VIA ed AIA, alla Provincia di Foggia, al Comune

di Cerignola, all'ARPA Puglia ed all'ASL FG/2 Cerignola - Dipartimento di Prevenzione;

- il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 1479 dell'08.02.2010 riscontrava la sopra esplicitata e comunicava l'avvio del procedimento richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti nel procedimento gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., del D. Lgs. n. 59/2005 per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai fini del coordinamento dell'iter istruttorio e per garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, con la medesima nota si invitava la società proponente a far coincidere il periodo richiesto dalla V.I.A. per le forme di pubblicità previste dall'art. 16 della L.R. n. 11/01 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (affissione per 45 giorni presso l'albo pretorio del Comune interessato dell'avviso pubblico relativo al deposito degli elaborati dell'intervento in argomento) con quello richiesto dall'A.I.A. ai sensi all'art. 5, commi 7 e 8, del D. Lgs. n. 59/2005 (pubblicazione su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale dell'annuncio contenente quanto espressamente richiesto dal c. 7, del medesimo art. 5);

- con nota prot. n. 564 del 04.02.2010, acquisita al protocollo del servizio Ecologia n. 1482 dell'08.02.2010, la società istante trasmetteva, a completamento di quanto precedentemente inoltrato, la seguente documentazione::

- Attestazione di avvenuto versamento quale tariffa a titolo di acconto per le spese istruttorie della pratica di modifica/adeguamento dell'A.I.A.;

- Supporto informatico contenente i files del progetto di colmamento con RSU dei volumi residui tra i sopralti del 3° e del 4° lotto di discarica e quelli per la procedura coordinata per la relativa modifica A.I.A. e la verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

- il proponente, con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4964 del 02.04.2010, comunicava che, relativamente agli adempimenti previsti dalla L.R. n. 11/01 e s.m.i. e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Comune di Cerignola aveva provveduto all'affissione all'albo pretorio richiesta; per gli adempimenti AIA di cui al D. Lgs. n. 59/2005, la società aveva provveduto alla pubblicazione sul Il Quotidiano di Foggia e sul BURP Puglia in data 18.02.2010;

- con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 5912 del 26.04.2010, veniva trasmesso il parere favorevole prot. n. 10958 dell'08.04.2010 del Settore Edilizia Privata - Ambiente e Verde Pubblico - del Comune di Cerignola e l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi dal 16.02.2010 al 03.04.2010) e con le modalità previste dalla normativa vigente. Con la stessa nota veniva comunicato che non erano pervenute osservazioni in merito all'intervento proposto;

- con successiva nota prot. n. 2010/0026840 del 12.05.2010, pervenuta al Servizio Ecologia in data 13.05.2010, il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia comunicava il "proprio parere preliminare favorevole riservandosi eventuali osservazioni tecniche in sede di Conferenza di Servizi A.I.A",

TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DEGLI SPECIFICI APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI:

PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Nella seduta del 19.05.2010 il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminati gli atti amministrativi e valutata la documentazione progettuale, riteneva opportuno sospendere il dibattito per consentire approfondimenti concernenti aspetti tecnici e progettuali dell'intervento proposto, da effettuare in sede di prima riunione di Conferenza di Servizi nell'ambito della procedura coordinata in argomento.

- Dal verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 21.05.2010 relativamente ai sopra citati chiarimenti si riportano i seguenti brani:

“omissis... i Rappresentanti del Comitato V.I.A. chiedono chiarimenti in merito al sistema di confinamento dei lotti esistenti.

A tal proposito la Società chiarisce che il sistema di raccolta del percolato del lotto di colmamento è indipendente, precisando che in questo modo non viene aggravato il sistema di raccolta del percolato del IV lotto, mentre il sistema di raccolta del III lotto è di per sé indipendente atteso che i lavori di chiusura preliminare sono già stati realizzati da tempo.

I rappresentanti del Comitato V.I.A. precisano che il sistema descritto per isolare il IV lotto del colmamento non impedisce che il percolato del lotto di colmamento possa essere convogliato all'interno del IV lotto, quindi chiedono se è opportuno isolare completamente i due lotti o evitare di mettere in posa le geomembrane, quindi agevolare il passaggio.

La società chiarisce che esiste la reale possibilità che il percolato possa migrare dalla porzione di colmamento al IV lotto, ma che il sistema dimensionato per lo stesso non potrebbe garantire una buona efficienza per l'intero percolato, quindi è opportuno tenere i due sistemi di raccolta distinti e minimizzare il passaggio del percolato al IV lotto.

La società dovrà fornire evidenza entro il 25 maggio dell'effettiva capacità di smaltimento del percolato convogliato nelle condotte relative al lotto di colmamento e al IV lotto considerando anche il passaggio di percolato dal lotto di colmamento al IV lotto nonché il maggior carico determinato dalle acque meteoriche ricadenti sul lotto di colmamento.

A tal proposito viene evidenziato un errore grafico sul pacchetto di impermeabilizzazione della tavola 9.2., quindi la società si riserva di inviare l'elaborato corretto a tutti gli Enti entro e non oltre il 25 maggio.

I rappresentanti del Comitato chiedono come sarà realizzato il progetto di gestione delle acque meteoriche, ovvero come si raccorda il precedente progetto di gestione con il nuovo volume di acqua proveniente dal nuovo lotto in fase di coltivazione e quale sarà il progetto delle acque di ruscellamento sulla copertura di tutta l'area di discarica, atteso che ad oggi la società non ha presentato alcun elaborato che illustri tale gestione.

La società si riserva di presentare una relazione tecnica integrativa, sia in merito alla gestione delle acque meteoriche sia in merito alla gestione del biogas entro e non oltre il 25 maggio.

I rappresentanti del Comitato chiedono chiarimenti in merito all'analisi costi-benefici del progetto, ovvero come viene influenzata la tariffa atteso l'onere del progetto da realizzare.

La società chiarisce che la tariffa non subirà alcun tipo di modifica.

I rappresentanti del Comitato chiedono di specificare il quantitativo del volume utile del soprizzo da autorizzare e di ipotizzare il periodo di vita del soprizzo in considerazione dell'attuale flusso di rifiuti.

La società rappresenta che il volume da autorizzare è pari a 78.500 mc che sviluppa una superficie pari a 17.400 mq, e prevede, in considerazione dell'attuale flusso di rifiuti, un tempo di vita pari a circa 1 anno.

In merito allo stato di realizzazione del V lotto la società precisa che attualmente è in corso la procedura di aggiudicazione definitiva dei lavori e che verosimilmente i lavori dovrebbero iniziare a fine settembre 2010 e, da cronoprogramma, terminare entro 18 mesi, quindi entro febbraio 2012...omissis”;

- Con nota acquisita al prot. n. 7244 del 25.05.2010 la società proponente trasmetteva puntualmente le integrazioni progettuali sopra esplicitate;

„ Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 26.05.2010, esaminata la documentazione progettuale agli atti, preso atto dei pareri pervenuti dal Comune di Cerignola e dalla Provincia di Foggia, considerato che

non sono pervenute osservazioni all'intervento proposto, rilevava quanto segue:

La relazione tecnica integrativa per la verifica di assoggettabilità a VIA è stata redatta al fine di individuare e valutare gli impatti ambientali potenziali legati all'allestimento di una nuova area di discarica ricavata sfruttando i volumi residui compresi tra i sopralti del III e del IV lotto di discarica dell'impianto di Cerignola SIA FG4.

Tale intervento, risulta necessario al bacino Fg4, nelle more della realizzazione del V lotto di discarica, per garantire la continuità di smaltimento di RSU.

L'intervento si configura come modifica sostanziale dell'impianto complesso e ricade nell'ambito di applicazione dell'allegato B, punto B2.ay della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.: modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco A.2.

L'impianto integrato complesso a servizio del bacino FG/4, nella sua configurazione attuale, è in esercizio in forza:

- Del "parere favorevole di compatibilità per il progetto di Ampliamento della discarica dell'impianto con annesso trattamento di rifiuti urbani e assimilati da realizzarsi in cui località Forcone di Cafiero nel Comune di Cerignola (FG)" rilasciato con Determinazione n.526 del 23.12.2004 dal Dirigente dell'Assessorato Ambiente - Settore Ecologia;
- Della Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico - IPPC - AIA della Regione Puglia n. 474 del 4 agosto 2008;
- Della Determinazione della Regione Puglia n. 449 del 05 agosto 2009 emessa congiuntamente dal dirigente dell'Ufficio programmazione VIA e Politiche Energetiche e del dirigente f.f. dell'Ufficio Tutela dell' Inquinamento Atmosferico AIA-IPPC.

ed è così composto:

Centro di selezione già in esercizio che consente "in testa" all'impianto integrato di:

- a) ricevere, concentrare, selezionare e predisporre per l'avvio a recupero e riciclaggio i materiali provenienti dalla raccolta differenziata delle "frazioni secche" (carta, cartone, plastica, metalli, ecc.);
- b) ricevere e separare tramite vagliatura i rifiuti provenienti dalla raccolta indifferenziata in due "macro frazioni", quella "secca" (sopravaglio) e quella "umida" (sottovaglio);

Linea di biostabilizzazione del rifiuto "tal quale" proveniente da raccolta indifferenziata, già in esercizio;

Linea di compostaggio del rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, già in esercizio;

Impianto di discarica di servizio/soccorso costituito da:

- Lotti I, II e III, che definiscono un unico bacino di stoccaggio, realizzati nel 1997 e in esercizio dal 1998, di cui si sta procedendo alla chiusura ed alla realizzazione dell'impianto di captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale;
- Lotto IV, in via di esaurimento, di cui si sta procedendo allo smaltimento dei rifiuti utilizzando i sopralti così come autorizzati dalla Regione Puglia;
- Lotto V, di cui è stato già redatto ed approvato dagli organi competenti il progetto esecutivo, e che sono in corso le procedure di affidamento dell'appalto.

PROGETTO

Dall'analisi della relazione progettuale si evince che il volume possibile da utilizzare considerando la sezione trasversale ottenuta collegando il punto di colmo dell'ultimo sopralto del 3° lotto con il punto di colmo dell'ultimo sopralto del 4° lotto e dal profilo delle scarpate di entrambi i sopralti, per una lunghezza pari allo sviluppo della base perimetrale dei lotti prospicienti considerati ai cui estremi verranno realizzate scarpate che collegheranno il 3° ed il 4° conformemente ai sopralti già autorizzati.

Il volume lordo è pari a circa mc 84.468 e quindi un volume di rifiuti pari a circa mc 78.550.

I lavori di ampliamento prevedono la esecuzione di scavi, nella zona tra il 3° ed il 4° lotto, allo scopo di raggiungere la quota di base del materiale argilloso compattato posto come barriera impermeabile dei lotti esistenti.

Dai rilievi effettuati e dalle lavorazioni apportate nell'area di interesse, si è riscontrato che lo strato di materiale argilloso compattato che si collega alle sponde del 4° lotto e del 3° lotto, si trova a circa cm 50 dal piano dell'attuale strada di viabilità interna.

Sullo strato di fondo argilloso della ex pista e sulle pareti laterali sagomate del 4° e 3° lotto, verrà steso uno strato di geotessile di grammatura 500 g/mq e sovrastante guaina in HDPE dello spessore di mm 2. Sul fondo e sulle pareti, per un'altezza di circa m 1.20, verrà posato un secondo strato di geotessile tessuto non tessuto sul quale verrà posizionato nel punto più basso una tubazione in HDPE finestrata del DN 200 ricoperta per circa cm 70 di pietrisco arrotondato di fiume quale drenaggio del percolato.

La guaina in HDPE verrà posizionata sulle pareti del 3° e 4° lotto sino al primo gradone dove verrà realizzato un giunto elastico zavorrato che permetterà gli assestamenti che col tempo avverranno nei cumuli di RSU esistenti. E così man mano per i vari successivi gradoni, sino ad arrivare alla massima quota di 9.00 m sul piano persistente viabile.

Grande cura sarà posta, di volta in volta, nel saldare opportunamente la guaina con quella che successivamente si va a porre in opera in modo tale da assicurare all'intera discarica, una volta colmata, una totale impermeabilità del fondo e delle pareti.

La protezione con lo strato di argilla e con la geomembrana in HDPE continua attorno al tubo di drenaggio e attorno al pozzo di raccolta percolato.

Sulla membrana impermeabile posata sul fondo sarà steso uno strato di geotessile e su questo una rete di tubazioni finestate di drenaggio in HDPE che, opportunamente posizionata con pendenza media del 1,5-2,0 %, dovrà svolgere la funzione di drenaggio.

Al fine di preservare la rete di drenaggio dai carichi sovrastanti dovuti alla compattazione dei rifiuti e dei veicoli di transito durante la fase di esercizio della discarica ed aumentarne l'efficienza del drenaggio stesso, è stato previsto un ricoprimento con breccia a spigoli arrotondati di fiume (30÷70 mm) dello spessore di circa 0,70 m.

La rete drenante convoglia il percolato al proprio pozzo di captazione in HDPE delle dimensioni interne Ø 1500 mm, (h =7,80 m circa), con rivestimento esterno di protezione in cls ad elementi prefabbricati, delle dimensioni interne Ø 2500 mm, in cui saranno alloggiate due pompe sommergibili, una di riserva all'altra, antideflagranti e specifiche per il sollevamento di acque torbide, fangose ed aggressive.

Fermo restando il ciclo di funzionamento dell'impianto di percolato esistente a servizio del 1°, 2°,3°, 4° e 5° lotto, per il nuovo impianto percolato sarà installato un misuratore di livello ad ultrasuoni nel nuovo pozzo di captazione percolato che servirà sia per il monitoraggio del livello del percolato mediante il relativo indicatore da installare sul quadro, sia per consentire il funzionamento in automatico delle due nuove pompe tra un intervallo impostabile di minimo e massimo livello.

Il percolato accumulato in tali vasche verrà smaltito presso impianti autorizzati che provvederanno al prelievo periodico.

Il bacino di accumulo RSU in oggetto utilizzerà, a regime, i manufatti, le apparecchiature ed i dispositivi di controllo presenti nella discarica esistente.

L'impianto antincendio a servizio del bacino in oggetto funzionerà la rete antincendio che circonda sia il 3° che il 4° lotto.

Nel progetto di ampliamento del 5° lotto sono stati previsti, nelle aree perimetrali del lotto, altri quattro nuovi pozzi per il monitoraggio dell'inquinamento degli strati profondi al di sotto del piano della discarica.

Questi nuovi pozzi, sommati a quelli già realizzati, contribuiranno efficacemente a realizzare una efficace rete di controllo dell'intera area della discarica.

Sulle scarpate del 3° lotto sono già stati installati dei pozzi di captazione del biogas che verranno prolungati sino alla quota massima di riempimento a m 9.00 dal piano stradale.

A completamento del riempimento del bacino in esame, e dopo l'assestamento naturale della massa di

rifiuti, in sede di sistemazione finale della discarica, saranno previsti a cura del gestore "camini" forati di captazione del biogas da collegarsi alla rete in via di ultimazione al cogeneratore di energia termica - elettrica da installare.

Dopo l'ultimo strato di rifiuti ed il materiale inerte arido compattato superiormente, si provvederà alla sistemazione finale, secondo le norme vigenti, con le stesse modalità con cui è in corso di realizzazione la sistemazione finale del 1° - 2° e 3° lotto.

GESTIONE DELLA DISCARICA

L'esercizio della discarica consisterà principalmente:

- nello scarico del rifiuto controllato nella discarica;
- nella sistemazione in strati di circa m.2,50÷3,00 di altezza, opportunamente compattati con inizio dalle pareti verso il centro;
- nel divieto della cernita manuale dei rifiuti;
- nel ricoprimento quotidiano dello strato di rifiuto con 25÷35 cm di materiale inerte compattato tale da non lasciare a fine giornata lavorativa nessuna superficie di rifiuti esposta all'aria;
- nella derattizzazione, ogni 30 giorni dell'intero impianto;
- nel trattamento di disinfezione ogni 15 giorni, sotto la presenza di un consulente di medicina Preventiva ambientale, con prodotti battericidi specifici (creolina, sali quaternari, ecc.) con 24 trattamenti annuali di cui 3 antilarvali;
- nel posizionamento di schermi mobili "reti", di altezza superiore a 2,00 m secondo la direzione dei venti dominanti, posti in prossimità del fronte della discarica;
- nell'installazione della rete orizzontale di convogliamento del biogas dai camini di captazione dopo la sigillatura dei rifiuti nell'ultimo strato superiore.

Si può ritenere che, dall'esame progettuale e dalle modalità di gestione della discarica, che non è inficiata la sicurezza ambientale della discarica, fatte salve le prescrizioni già inserite negli elaborati progettuali e proposte dal proponente di seguito riassunte:

- Monitoraggio del livello del battente di percolato misurato all'interno del pozzo di captazione (il più basso possibile);
- Angolazione delle scarpate del sopralzo di circa 30° rispetto al piano orizzontale, al di sotto del livello massimo di stabilità per un materiale quale rifiuto abbancato;
- Il materiale utilizzato per la ricopertura giornaliera dei rifiuti deve avere caratteristiche drenanti al fine di permettere alle acque meteoriche battenti di penetrare senza creare problemi di ristagno e/o sacche di liquido entro il corpo della discarica, pregiudicando anche la corretta mineralizzazione del materiale;
- Le piste per l'accesso ai sopralzi e quella per la circolazione dei mezzi sul corpo della discarica dovrà essere adeguatamente segnalato;
- Le attività lavorative si svolgeranno secondo quanto disciplinato dalle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro.

VERIFICA DI STABILITA' DEI VERSANTI

Tale relazione ha lo scopo di verificare la complessiva stabilità dei versanti ma anche eventuali fenomeni di erosione innescati da ruscellamento delle acque meteoriche.

A tal fine, verificata la stabilità delle scarpate costituite da soli rifiuti, in riferimento alla stabilità della discarica nella fase di post-gestione, a seguito della copertura finale, sarà necessario adottare accorgimenti utili ad evitare eventuali fenomeni di scorrimento connessi alle acque meteoriche.

Al fine di scongiurare l'innescarsi di fenomeni di instabilità, in corrispondenza delle scarpate lo strato drenante posto tra l'argilla e il terreno vegetale sarà protetto alla base e al letto da un geocomposito drenante costituito da due filtri esterni in tessuto non tessuto termosaldato a filo continuo in polipropilene con interposta una struttura drenante tridimensionale ad elevato indice di vuoto realizzata in monofilamenti di propilene.

CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Gli indirizzi progettuali con cui è stato redatto il progetto di questo impianto di discarica controllata sono stati quelli di diminuire il più possibile l'impatto ambientale, bonificando una vasta area degradata dalla coltivazione della cava esistente e rendendo il paesaggio più gradevole con la messa a dimora di alberi di alto fusto.

Le acque meteoriche e di formazione provenienti dai processi anaerobici dei rifiuti opportunamente ricoperti con materiale inerte e compattato (il percolato) verranno integralmente captate dal sistema di drenaggio della discarica (tubi forati e strato di ghiaione) e convogliate al pozzo di captazione col sollevamento automatico.

Pertanto nessun pericolo corre il sottosuolo e la falda freatica di inquinamento per la presenza sul fondo di un banco di argilla dello spessore di circa 5 m di impermeabilità inferiore a 10⁻⁶ cm/sec e sovrastante geomembrana in polietilene ad alta densità (HDPE) di spessore pari a mm 2,00 calandrata in fogli di larghezza maggiori di 7,00 metri, sigillati tra loro mediante saldatura a doppia pista.

A maggior garanzia della impermeabilizzazione realizzata nella discarica, saranno tenute sotto controllo le quantità di percolato che, attraverso i drenaggi, saranno quotidianamente sollevati dalle pompe ed attraverso osservazioni e campionamenti da eseguire, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi nei pozzi di monitoraggio, con tubazione finestrata, realizzati all'interno dell'impianto e nei pozzi trivellati limitrofi nel raggio di tre chilometri intorno alla discarica.

Tali campionamenti saranno eseguiti già durante l'approntamento dell'impianto, prima dell'entrata in gestione, in modo da registrare un quadro preciso delle caratteristiche qualitative dell'acqua di falda come sono attualmente e quindi in seguito controllare se hanno subito variazioni o modificazioni.

Per quanto riguarda poi l'emissione nell'atmosfera di sostanze volatili moleste, fumi, sviluppo di insetti e ratti si provvederà mediante il ricoprimento quotidiano con materiale inerte e compattazione del rifiuto portato in discarica, sottraendo quindi rapidamente il rifiuto al contatto diretto con l'atmosfera.

In tal modo evitando la fermentazione di tipo aerobico e favorendo invece, con l'aggiunta anche di Ca(OH)₂ (idrossido di calcio) quella di tipo anaerobico, più lenta, con minore innalzamento di temperatura e con produzione soltanto di gas tipici dei processi riduttivi, si scongiurerà il pericolo di formazione di fumo.

Le barriere arboree, schermi mobili e reti di altezza superiore a 3,00 m elimineranno, nella zona circostante, l'immissione di polveri, carte, sacchetti di plastica ecc., attenueranno eventuali rumori e rappresenteranno meglio le strutture all'ambiente.

Continua attenzione sarà data all'igiene dell'impianto con lavaggi e disinfezione quotidiana con veicoli allo scopo adibiti e previsti nel progetto e con derattizzazioni mensili.

Per un congruo periodo di tempo, 30 anni, dopo che la discarica sarà completamente riempita, verranno garantite alcune attività residuali di gestione, che ovviamente comportano dei costi da preventivare, consistenti in: misure degli assestamenti, misure di quantità e qualità delle acque di percolazione, controllo delle funzionalità dei drenaggi, trattamento del percolato, manutenzione dell'impianto di captazione del biogas ecc.

È stata verificata altresì la compatibilità tra il progetto proposto e il Piano regolatore generale vigente della città di Cerignola, ragion per cui la destinazione urbanistica della zona di che trattasi è tipizzata come zona agricola data la distanza dall'abitato.

In accordo al D. lgs. n. 36/03, all. 2 comma 5.6 "Parametri meteorologici", la discarica è dotata di una centralina di ricezione e trasmissione dati meteorologici installata con la realizzazione del 4° lotto.

Per quel che riguarda il PUTT/p (Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"), è stato verificato che le opere da realizzare ricadono in zone perimetrate come Ambiti Territoriali Estesi (ATE) di tipo D.

Per quanto riguarda il PAI è stato verificato che le opere da realizzare non ricadono in zone soggette a vincolo.

CONCLUSIONI

Il Comitato esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla SIA FG4, attestata l'espressione di parere positivo da parte della Provincia di Foggia e del Comune di Cerignola, considerato che:

- l'impianto è in linea con la pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito individuato è conforme ai criteri di localizzazione disposti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito non ricade in zone sottoposte a vincoli paesaggistici, archeologici o idrogeologici;
- rispetto al Piano Regolatore Generale vigente nel territorio comunale di Cerignola l'impianto in progetto ricade in Zona E - agricola e non vengono rilevati vincoli;
- l'impianto non pregiudica il sistema ambientale;
- la configurazione morfologica mediante colmamento di RSU dei volumi residui tra i sopralti del III e IV lotto ha l'obiettivo di garantire le volumetrie necessarie al conferimento dei rifiuti del bacino FG4 e parte dei rifiuti prodotti nei bacini FG1 e FG3 per il superamento della fase transitoria necessaria alla realizzazione del V lotto, dell'entata in esercizio dell'impianto a servizio del bacino FG3 e FG1, e all'entrata in esercizio dell'impianto di produzione di CDR di Manfredonia a servizio dell'intera provincia di Foggia.

Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le di VIA, nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VIA e contestuale AIA, ritiene che le motivazioni espresse dall'istante nella richiesta di configurazione morfologica mediante colmamento di RSU dei volumi residui tra i sopralti del III e IV lotto siano sufficientemente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili pertanto, considerato che gli impatti che l'opera in progetto può determinare sono valutati positivamente, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal proponente durante la Conferenza dei Servizi del 21.05.2010, ritiene di non assoggettare l'opera proposta alla procedura di V.I.A.

PER L' AIA

In data 28.05.2010, come da decisione assunta a verbale della Conferenza di Servizi del 21.05.2010, regolarmente convocata con nota prot. n. 7172 del 24.05.10, si è tenuta la Conferenza Decisoria.

In tale sede confluiva, tra l'altro il parere del Comitato Via Regionale, ampiamente descritto nel presente provvedimento.

La Conferenza si è così conclusa: " Tutti gli enti esprimono parere favorevole al rilascio dell'AIA con le prescrizioni concordate e di seguito esposte:

- la Società provveda a realizzare e collaudare il progetto, entro 30 giorni a partire dal 3 Giugno 2010. A partire da quella data, data di scadenza dell'Ordinanza Provinciale, i rifiuti in ingresso dovranno essere utilizzati per le operazioni di rimodellamento del profilo del sopralto del 4 lotto già autorizzato. Le operazioni di abbancamento nel nuovo catino di colmamento potranno avvenire esclusivamente a valle delle operazioni di collaudo dello stesso;
- la Società provveda ad adottare misure gestionali, come arginature perimetrali ed eventuali sistemi di impermeabilizzazione provvisorie, che non comportino modifiche sostanziali al progetto oggetto di approvazione, finalizzate a minimizzare l'ingresso delle acque meteoriche";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata alle condizioni, prescrizioni e limiti contenute nei verbali e relativi allegati delle Conferenze di Servizi;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del DM 31.01.05; che condizioni, prescrizioni e

limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

Preso atto che il presente provvedimento “sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all’elenco riportato nell’allegato 2 del D.Lgs n.59/05”;

Dato atto che il rinnovo dell’autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9. Per le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all’impianto complesso, ai sensi dell’art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l’autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;

Dato atto che ai fini delle spese istruttorie il richiedente ha provveduto al versamento dell’importo secondo le indicazioni di cui alla L.r. n. 17/2007, ALLEGATO 1, Note - calcolato sulla base di quanto stabilito per l’AIA con a D.G.R. n. 1388/06.

Precisato che, per effetto del recente intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale sulle tariffe”, in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 s.r.l. il versamento delle somme dovute derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINANO

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell’art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall’art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale;

• di ritenere il progetto in argomento escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse dal Comitato Reg.le di VIA nella seduta del 26.05.2010, in narrativa esplicitate e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

Per l’AIA

Di rilasciare a S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a r.l. con sede legale in S.Ferdinando di Puglia (FG) Via Isonzo n. 8, con impianto complesso di trattamento di rifiuti non

pericolosi - attività di cui al D.Lgs. n. 59/05 allegato I, punti 5.3 e 5.4 - a servizio del bacino FG/4 ubicato nel Comune di Cerignola, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, per il progetto di configurazione morfologica mediante colmamento con RSU dei volumi residui tra i sopralti del 3° e 4° lotto di discarica, alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel presente provvedimento ed allegato tecnico "Allegato A" che costituisce parte integrante dello stesso;

Ai fini dell'efficacia è condizione indispensabile che:

- la Società provveda a realizzare e collaudare il progetto, entro 30 giorni a partire dal 3 Giugno 2010. A partire da quella data, data di scadenza dell'Ordinanza Provinciale, i rifiuti in ingresso dovranno essere utilizzati per le operazioni di rimodellamento del profilo del sopralto del 4 lotto già autorizzato. Le operazioni di abbancamento nel nuovo catino di colmamento potranno avvenire esclusivamente a valle delle operazioni di collaudo dello stesso;
- la Società provveda ad adottare misure gestionali, come arginature perimetrali ed eventuali sistemi di impermeabilizzazione provvisorie, che non comportino modifiche sostanziali al progetto oggetto di approvazione, finalizzate a minimizzare l'ingresso delle acque meteoriche;
- la Società provveda ad aggiornare le garanzie finanziarie, entro giorni trenta dalla notifica del presente provvedimento, da prestare in favore della Provincia di Foggia, in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R.. La presentazione e l'accettazione delle garanzie, da parte della predetta Amministrazione, è condizione determinante per l'efficacia del provvedimento. Per la definizione dell'ammontare si farà riferimento a quanto specificatamente riportato nell'allegato tecnico "Allegato A"(par. 1.0, pag. 2) parte integrante del presente provvedimento;

di stabilire che:

- Il conferimento dei Rifiuti Urbani, presso l'impianto di cui al presente provvedimento di autorizzazione all'esercizio, è condizionato all'adozione dei necessari provvedimenti in capo all'Autorità Competente in materia di rifiuti urbani;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale; per le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "modifiche dell'impianto", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", in merito al quale è in fase di predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento;
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.
- di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il settore Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Cerignola;
- di notificare il presente provvedimento alla S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a r.l. a cura del Settore Ecologia;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola, all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL FG/2 competente per territorio, all'ATO FG/4, ai

Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
- la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Cerignola.
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
- di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Responsabile P.O. VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Funzionario Istruttore dell' Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Dr.ssa F. Visicchio